

# CARTA DEI SERVIZI

Progetti di vita indipendente per il Dopo di Noi  
a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie

Aggiornamento n.1 - ottobre 2020

<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
PRINCIPI GENERALI DELLA CARTA DEI SERVIZI.....	3
<b>LA FONDAZIONE LE CHIAVI DI CASA .....</b>	<b>5</b>
I PROGETTI .....	5
<i>Progetti abitativi di vita indipendente.....</i>	5
<i>Percorsi educativi a domicilio propedeutici alla vita indipendente.....</i>	5
<i>Laboratori per lo sviluppo di competenze e weekend di avvio all'autonomia .....</i>	6
LO STAFF OPERATIVO .....	6
MISSION E SCELTE OPERATIVE: NEL DURANTE NOI PER IL DOPO DI NOI.....	7
PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA CON LA FAMIGLIA.....	7
<b>PROGETTI ABITATIVI DI VITA INDIPENDENTE.....</b>	<b>9</b>
DESTINATARI .....	9
PROGETTO ABITATIVO DI CASTEL MAGGIORE .....	9
PROGETTO ABITATIVO DI GRANAROLO DELL'EMILIA – APPARTAMENTO A.....	9
PROGETTO ABITATIVO DI GRANAROLO DELL'EMILIA – APPARTAMENTO B .....	9
DESCRIZIONE DEGLI APPARTAMENTI .....	10
<i>Appartamenti A e B “Maria Assunta Fabbri” .....</i>	10
<i>Appartamento “Raffaella” .....</i>	10
OBIETTIVI DEL PROGETTO .....	11
PROGETTI EDUCATIVI.....	11
COORDINAMENTO TECNICO-OPERATIVO .....	12
MODALITÀ DI AMMISSIONE .....	12
MODALITÀ DI DIMISSIONE.....	12
PARTECIPAZIONE ECONOMICA E SERVIZI OFFERTI .....	13
GESTIONE SANITARIA.....	14
<b>PERCORSI EDUCATIVI A DOMICILIO .....</b>	<b>15</b>
DESTINATARI .....	15
OBIETTIVI DEL PROGETTO .....	15
PROGETTI EDUCATIVI.....	15
COORDINAMENTO TECNICO-OPERATIVO .....	16
MODALITÀ DI AMMISSIONE .....	16
MODALITÀ DI DIMISSIONE.....	16
PARTECIPAZIONE ECONOMICA E SERVIZI OFFERTI .....	16
<b>LABORATORI PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE E WEEKEND DI AVVIO ALL'AUTONOMIA.....</b>	<b>18</b>
DESTINATARI .....	18
OBIETTIVI DEL PROGETTO .....	18
PROGETTI EDUCATIVI.....	18
COORDINAMENTO TECNICO-OPERATIVO .....	19
MODALITÀ DI AMMISSIONE .....	19
MODALITÀ DI DIMISSIONE.....	19
PARTECIPAZIONE ECONOMICA E SERVIZI OFFERTI .....	20
<b>STANDARD E INDICATORI DI QUALITÀ.....</b>	<b>21</b>
RECLAMI.....	22

## PREMESSA

---

La **Carta dei Servizi**, introdotta con un DPCM del 27 gennaio 1994, è uno strumento che formalizza il rapporto tra la **Fondazione Le Chiavi di Casa** e i destinatari del proprio servizio.

Nel presente documento, la Fondazione Le Chiavi di Casa dichiara quali servizi intende erogare, le modalità e gli standard di qualità che intende garantire e che si impegna a rispettare. Tutto ciò nell'ottica di garantire trasparenza nell'erogazione dei servizi e assicurare la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti alla sua gestione e al suo sviluppo, in vista di un miglioramento qualitativo continuo.

Al fine di perseguire tali finalità, la Carta dei Servizi è strutturata in cinque parti:

- Presentazione della Fondazione Le Chiavi di Casa e del suo metodo operativo;
- Presentazione dei progetti abitativi di vita indipendente per persone con disabilità e descrizione del progetto educativo e organizzativo che guida la gestione degli appartamenti;
- Presentazione dei percorsi educativi a domicilio propedeutici alla vita indipendente per persone con disabilità e descrizione del progetto educativo e organizzativo che guida la gestione dei progetti;
- Presentazione dei laboratori e weekend di sviluppo e/o mantenimento delle autonomie, propedeutici e complementari alla vita indipendente, e descrizione del progetto educativo e organizzativo alla base;
- Presentazione degli standard di qualità garantiti dalla Fondazione Le Chiavi di Casa.

## PRINCIPI GENERALI DELLA CARTA DEI SERVIZI

---

La Carta dei Servizi adottata dalla Fondazione Le Chiavi di Casa risponde ai seguenti principi fondamentali:

1. il **principio dell'uguaglianza**, per cui tutte le persone con disabilità possono accedere ai servizi proposti senza distinzione di razza, etnia, religione, sesso, opinioni politiche e culturali, condizioni psicofisiche e socio economiche. La Fondazione Le Chiavi di Casa assicura il rispetto di questo principio attraverso modalità concordate e adottate dal Consiglio di Indirizzo e Gestione;
2. il **diritto di scelta**, per cui alla persona con disabilità e alla sua famiglia vengono fornite tutte le informazioni necessarie affinché possa valutare se il servizio è adeguato alle proprie esigenze. Per favorire una scelta consapevole, la Fondazione Le Chiavi di Casa si impegna a fornire e a concordare con utenti e famiglie ogni dettaglio del servizio proposto;
3. gli utenti devono essere trattati con **obiettività, giustizia ed imparzialità**. La Fondazione Le Chiavi di Casa progetta interventi e servizi che garantiscano ad ogni persona di sviluppare la massima autonomia possibile in base alle proprie capacità e ai propri bisogni. I servizi proposti vengono infatti progettati partendo dai bisogni evidenziati dagli utenti e dalle loro famiglie.
4. L'ente erogatore garantisce **efficienza ed efficacia** nell'erogazione dei servizi, che devono essere erogati in maniera continua e regolare. La Fondazione Le Chiavi di Casa assicura colloqui, accoglienza e disponibilità da parte di uno staff competente e professionale, procedure lineari di accesso ai servizi, risposte tempestive ai dubbi e quesiti posti dai destinatari del servizio proposto, comfort, sicurezza e igiene degli appartamenti;
5. La Fondazione Le Chiavi di Casa assicura **trasparenza** nelle informazioni, che devono essere chiare, complete e tempestive, riguardo alle procedure, ai tempi e ai criteri secondo i quali è erogato il servizio, e in merito ai diritti ed opportunità di cui gli utenti e le loro famiglie possono

godere. Sono previsti momenti periodici di confronto con gli utenti, le famiglie e i referenti AUSL per valutare non solo l'efficacia dei progetti ma anche la soddisfazione espressa così da concordare azioni tese a migliorare le procedure adottate;

6. la Fondazione Le Chiavi di Casa incoraggia la **partecipazione** delle persone con disabilità e delle loro famiglie, sollecitando osservazioni e suggerimenti volti a migliorare i progetti per renderli sempre conformi ai bisogni degli utenti coinvolti.

## LA FONDAZIONE LE CHIAVI DI CASA

---

La Fondazione Le Chiavi di Casa dal 2005 si prende cura delle **persone con disabilità** che desiderano realizzare un progetto di vita indipendente. Fornisce supporto e assistenza alle famiglie che chiedono di avviare un progetto personalizzato per il futuro dei propri figli, costruendo insieme un percorso che garantisca ad ogni persona di sviluppare la massima autonomia possibile in base alle proprie capacità. La Fondazione Le Chiavi di Casa programma insieme agli **utenti**, alle **famiglie**, alle **AUSL** e alle **Istituzioni** del territorio di competenza il **Dopo di Noi** attivando tutti gli strumenti necessari per tutelare le persone, le famiglie e le loro disposizioni per il futuro.

I genitori che nel 2005 fondarono la **Fondazione di Partecipazione** Le Chiavi di Casa scelsero questo particolare ente giuridico perché erano alla ricerca delle **maggiori garanzie possibili**. L'obiettivo della Fondazione Le Chiavi di Casa è **garantire il massimo grado di benessere delle persone con disabilità** e la **tutela dei patrimoni e dei lasciti delle famiglie**.

La "Fondazione di partecipazione" è una figura giuridica che racchiude in sé alcuni degli elementi propri della fondazione, combinati con alcune peculiarità dell'associazione e realizza un nuovo modello di organizzazione sociale. Si distingue dalla fondazione tradizionale in quanto, nella fondazione di partecipazione, il fondatore **partecipa attivamente** alla vita della fondazione.

L'elemento personale (tipico delle associazioni) e quello più propriamente patrimoniale (tipico delle fondazioni) confluiscono dando vita ad un unicum operativo, che si caratterizza anche per la **larga base associativa** su cui può poggiare.

La fondazione di partecipazione ha uno **scopo non lucrativo** ed il patrimonio è destinato al raggiungimento di un obiettivo predefinito ed invariabile che viene fissato nell'atto costitutivo.

La fondazione di partecipazione permette la presenza contemporanea di enti pubblici quali le regioni, le province o i comuni e di soggetti del mondo privato. La fondazione di partecipazione, intesa come modello organizzativo, è in grado di fondere in maniera ponderata le esigenze di supervisione e controllo degli enti pubblici locali e le necessità di efficienza, efficacia ed economicità della gestione sociale.

La fondazione di partecipazione costituisce una **sintesi organizzativa** nella quale possono trovare posto gli **enti pubblici**, le **società** e le **organizzazioni con scopi non lucrativi**.

## I PROGETTI

---

Ogni singolo progetto è costruito **intorno alla persona e alla sua famiglia**, ed è orientato a rispondere ai bisogni e a mantenere o sviluppare il massimo gradi di autonomia possibile.

### PROGETTI ABITATIVI DI VITA INDIPENDENTE

---

Le persone con disabilità intraprendono percorsi personalizzati di vita indipendente con il costante coordinamento della Coordinatrice dei progetti educativi e il supporto di uno staff competente, attento alle singole esigenze di ogni persona coinvolta.

### PERCORSI EDUCATIVI A DOMICILIO PROPEDEUTICI ALLA VITA INDIPENDENTE

---

Progettiamo insieme alle famiglie e alle persone con disabilità un percorso educativo mirato. Le persone con disabilità sono seguite da educatori per il potenziamento dell'autonomia e degli aspetti relazionali.

Questi progetti non prevedono l'immediata uscita dalla famiglia e rappresentano un percorso di crescita e rafforzamento individuale.

---

## LABORATORI PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE E WEEKEND DI AVVIO ALL'AUTONOMIA

---

I laboratori per lo sviluppo di competenze sono rivolti alle persone con disabilità che desiderano acquisire o migliorare alcune capacità personali sia pratiche che relazionali.

Nei weekend di avvio all'autonomia, piccoli gruppi di persone con disabilità possono sperimentare un graduale allontanamento dalla propria famiglia trascorrendo dei fine settimana al di fuori del nucleo familiare, accompagnati e coordinati da educatori che li sostengono durante le principali attività quotidiane e nell'importante fase di convivenza reciproca.

---

## LO STAFF OPERATIVO

---

Il **Consiglio di Gestione** della Fondazione Le Chiavi di Casa, eletto democraticamente dai soci fondatori e dai soci promotori, è supportato nella realizzazione dei progetti da uno staff costituito da un **direttore**, una **risorsa amministrativa** e da una **risorsa dedicata alla comunicazione e alla raccolta fondi**. Si avvale inoltre di una **coordinatrice di progetti educativi** e di un team di **consulenti esterni** che si occupano di progetti educativi e supervisione pedagogica, amministrazione, consulenze legali, giuridiche e patrimoniali.

Il **Direttore** si interfaccia periodicamente con il Presidente, il Consiglio di Indirizzo e il Consiglio di Gestione, ha la responsabilità del coordinamento gestionale ed amministrativo e si occupa di pianificare le attività educative insieme alla Coordinatrice dei progetti educativi.

La **risorsa amministrativa** si interfaccia periodicamente con le famiglie coinvolte nel progetto e con i referenti del servizio pubblico. È incaricata della gestione amministrativa della Fondazione.

La **Coordinatrice dei progetti educativi** si occupa delle relazioni con gli utenti, con le loro famiglie, con i referenti del servizio pubblico e con gli educatori dipendenti delle cooperative sociali che collaborano con la Fondazione. È incaricata della gestione dei progetti e del coordinamento del personale che opera all'interno degli appartamenti o a supporto dei progetti a domicilio, dei laboratori e dei week end di avvio all'autonomia.

Il Direttore e la Coordinatrice dei progetti educativi, coadiuvati dai referenti AUSL e dagli operatori delle cooperative coinvolte nei progetti, stabiliscono l'impostazione educativo/metodologica dei progetti domiciliari, la pianificazione delle attività e le valutazioni delle stesse, tenendo conto dei feedback da parte degli utenti e delle loro famiglie.

Per la realizzazione dei propri progetti, la Fondazione collabora con **cooperative sociali** del territorio, che forniscono le risorse umane che provvedono all'adeguato supporto educativo agli utenti. La Fondazione si avvale anche della collaborazione di **badanti conviventi**, per garantire l'adeguato supporto assistenziale agli utenti. La Coordinatrice dei progetti educativi si occupa della programmazione delle attività e del coinvolgimento del personale negli interventi educativi favorendo un continuo confronto aperto, oltre che alle figure professionali coinvolte, anche agli utenti e alle famiglie.

La Fondazione Le Chiavi di Casa ha attivato una convenzione con l'Università di Bologna e con l'Università di Modena e Reggio Emilia e prevede l'avvio di  **tirocini curriculari**  con studenti di vari corsi universitari. La Fondazione si avvale inoltre del prezioso aiuto di un gruppo di **volontari** adeguatamente formati.

## MISSION E SCELTE OPERATIVE: NEL DURANTE NOI PER IL DOPO DI NOI

---

La Fondazione Le Chiavi di Casa ritiene che sia estremamente importante iniziare la programmazione del “Dopo di Noi” iniziando ad agire nel “**Durante Noi**” e coinvolgendo persone con disabilità, genitori e familiari nella progettazione condivisa dell’esperienza di vita indipendente. Ogni intervento educativo deve essere il frutto della concertazione di questi soggetti, coadiuvati dai referenti del servizio pubblico e da educatori esperti, e deve garantire il rispetto delle singole esigenze, dei bisogni e della storia di ogni persona con disabilità coinvolta.

La Fondazione collabora strettamente con i **referenti AUSL**, che svolgono un ruolo molto importante sin dalle prime fasi di incontro tra la persona con disabilità, la famiglia e la Fondazione, favorendone la conoscenza reciproca e contribuendo attivamente alla costruzione del progetto domiciliare di vita indipendente. Il ruolo della Fondazione Le Chiavi di Casa è quello di garantire alle persone con disabilità progetti per il Dopo di Noi, affiancandosi e integrando il Sistema dei servizi sociali territoriali.

La Fondazione Le Chiavi di Casa ha ritenuto opportuno fin dalla nascita, e ritiene tuttora fondamentale, lavorare in collaborazione con le **istituzioni pubbliche** e con **enti pubblici e privati che operano nel settore della disabilità**. La Fondazione partecipa a tavoli di co-progettazione con altre associazioni ed enti del terzo settore e ha attivato delle convenzioni con la AUSL e le amministrazioni locali dei Comuni nei quali hanno sede i progetti domiciliari di vita indipendente. Le cooperative sociali che forniscono supporto educativo alle attività della Fondazione Le Chiavi di Casa garantiscono una collaborazione professionale di qualità maturata con anni di esperienza.

## PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA CON LA FAMIGLIA

---

Le famiglie che si rivolgono alla Fondazione Le Chiavi di Casa per conoscere i progetti e le opportunità di inserimento in percorsi di autonomia accedono a dei **colloqui conoscitivi** con i referenti della Fondazione Le Chiavi di Casa, in particolare con il Direttore e lo Staff operativo. La condivisione del progetto di vita con la famiglia è necessaria, in quanto i successi del singolo sono possibili solo se accompagnati una costruzione di una “nuova” immagine di sé che le persone a lui vicine condividono ed incoraggiano.

Successivamente vengono organizzati dei **colloqui progettuali** ai quali partecipa la Coordinatrice dei progetti educativi accompagnata dagli educatori di riferimento che, in sinergia con gli operatori della AUSL e in base alle informazioni fornite dalla persona con disabilità e dalla famiglia o dall’amministratore di sostegno, procede alla stesura di un **progetto individualizzato**.

Al tempo stesso, l’amministrazione elabora un **prospetto economico** sulla base delle indicazioni fornite dalla Coordinatrice dei progetti educativi della Fondazione Le Chiavi di Casa, dalle istituzioni, dai referenti AUSL e dalla famiglia/amministratore di sostegno/tutore. La proposta sarà valutata e firmata dalla famiglia/amministratore di sostegno/tutore.

Una volta avviato il progetto, verrà illustrato il regolamento sia alla persona con disabilità che ai familiari. Periodicamente, la famiglia, la Fondazione e l’AUSL faranno incontri di verifica dell’andamento del percorso educativo, con il fine di migliorare sempre di più il progetto di vita dell’utente.

La Fondazione si impegna a gestire il progetto definito per ogni singolo utente realizzando il miglior progetto individuale possibile. A seconda delle capacità e autonomie personali degli utenti e a seconda degli obiettivi prefissati nel **PEI (Progetto Educativo Individuale)** la Fondazione mette a disposizione diverse figure assistenziali e di supporto educativo quali:

- Badante a ore
- Badante convivente 24 ore

- Badante nei fine settimana
- Educatori assunti dalla Fondazione
- Educatori forniti da Cooperative Sociali
- Volontari della Fondazione e volontari di altre associazioni

La Fondazione inoltre collabora insieme alla famiglia e all'AUSL nel coordinare le attività ricreative e lavorative degli utenti, secondo quanto specificato nel progetto di vita.



---

## PROGETTI ABITATIVI DI VITA INDIPENDENTE

---

Le persone con disabilità intraprendono percorsi abitativi personalizzati di vita indipendente con il costante coordinamento della **Coordinatrice dei progetti educativi** e il supporto dello **staff operativo**, adattando i servizi offerti alle singole esigenze di ogni persona coinvolta.

---

### DESTINATARI

---

Il servizio si rivolge a **persone disabili adulte** con disabilità intellettiva, fisica e relazionale di grado medio/lieve o medio/grave, per le quali tale esperienza possa contribuire ad avviare azioni concrete per il "dopo di noi".

---

### PROGETTO ABITATIVO DI CASTEL MAGGIORE

---

Il progetto è stato avviato nel 2004, in via sperimentale, grazie alla collaborazione dell'associazione "**Idee ed Esperienze**", del **Comune di Castel Maggiore**, del **Servizio Area Dipartimentale Integrazione Sociale e Sanitaria e Piano di Zona Distretto Pianura Est** ed anche grazie al finanziamento della **Fondazione Cassa di Risparmio** di Bologna. Nacque così, a Trebbo di Reno, il primo appartamento finalizzato a promuovere percorsi di vita autonoma grazie all'uscita anticipata dalla famiglia.

Nell'agosto del 2009, grazie alla concessione di un nuovo e più ampio appartamento da parte del Comune di Castel Maggiore, due utenti si sono trasferite nella nuova abitazione che prevede una camera per ognuna di loro, tre servizi igienici, cucina, sala, cantina, garage e un accogliente terrazzo e giardino. Questa nuova sistemazione consente alle ragazze di usufruire a pieno di tutti i servizi del Comune di Castel Maggiore potendosi spostare in autonomia, anche senza l'auto.

Ad oggi, tre utenti con ottime autonomie vivono nell'appartamento. Le loro attività sono coordinate dalla Coordinatrice dei progetti educativi della Fondazione, che cura i rapporti con le famiglie e con i servizi sociali e le guida verso il raggiungimento degli obiettivi dei loro progetti educativi individuali.

---

### PROGETTO ABITATIVO DI GRANAROLO DELL'EMILIA – APPARTAMENTO A

---

Il 7 giugno 2017 è cominciato per tre utenti un nuovo progetto abitativo di vita indipendente nell'appartamento "A", insieme ad una **badante convivente**.

I loro progetti sono coordinati dalla Coordinatrice dei progetti educativi della Fondazione, che gestisce i rapporti con la famiglia e con i servizi sociali e sostiene i ragazzi nel loro percorso verso il raggiungimento degli obiettivi dei loro progetti educativi individuali.

---

### PROGETTO ABITATIVO DI GRANAROLO DELL'EMILIA – APPARTAMENTO B

---

A Novembre 2012 tre persone con disabilità hanno iniziato un progetto di vita indipendente presso l'appartamento "B", nel quale attualmente vivono tre utenti insieme ad una **badante convivente**.

I loro progetti di vita indipendente sono coordinati dalla Coordinatrice dei progetti educativi della Fondazione, che gestisce i rapporti con la famiglia e con i servizi sociali e sostiene i ragazzi nel loro percorso verso il raggiungimento degli obiettivi dei loro progetti educativi individuali.

## DESCRIZIONE DEGLI APPARTAMENTI

---

I progetti abitativi di vita indipendente per il Dopo di Noi hanno sede in tre appartamenti qui di seguito descritti.

Gli impianti di ciascun appartamento sono stati certificati da tecnici abilitati, in ottemperanza alle norme vigenti in materia di civile abitazione e vengono periodicamente mantenuti e aggiornati.

Nei due appartamenti A e B “*Maria Assunta Fabbri*” a Granarolo dell’Emilia sono presenti fornelli elettrici mentre nell’Appartamento “*Raffaella*” a Castel Maggiore c’è un piano di cottura tradizionale a gas. Sono presenti luci di emergenza e campanelli di emergenza nei bagni.

Negli appartamenti sono esposti i numeri di emergenza e i riferimenti degli operatori e dei responsabili della Fondazione da contattare in caso di necessità. In ogni appartamento è presente la cassetta di primo soccorso periodicamente controllata. È presente un contratto di affitto per noleggio di presidi antincendio con CEA Estintori spa. Per la sicurezza è stato redatto un documento di valutazione dei rischi aziendali secondo le procedure standardizzate da Confartigianato Imprese Bologna.

I tre appartamenti per i progetti domiciliari di vita indipendente non sono mai chiusi per ferie e garantiscono la copertura del servizio per tutto il periodo dell’anno.

---

### APPARTAMENTI A E B “*MARIA ASSUNTA FABBRI*”

---

Gli appartamenti A e B “*Maria Assunta Fabbri*” si trovano in Via San Donato 74/23 a Granarolo dell’Emilia (BO), all’interno del Borgo Servizi, a fianco della Biblioteca Comunale. La zona è ricca di servizi e vicina alle fermate dell’autobus, e questo migliora le opportunità di socializzazione e la possibilità di vita indipendente.

Gli appartamenti, concessi in comodato d’uso gratuito tramite una convenzione con il Comune di Granarolo dell’Emilia, sono situati al piano terra e rispondono alle esigenze di massima agibilità anche per persone con disabilità motoria. La sicurezza negli ambienti abitativi è inoltre garantita dalla presenza di porte antipanico.

**L’appartamento A** è composto da atrio, ampio corridoio, 4 camere da letto con bagno interno, cucina e sala, bagno di servizio e sgabuzzino per un totale di circa 200 metri quadrati. Due stanze e i relativi servizi igienici sono forniti di sollevatori per la movimentazione assistita di persone con disabilità motoria grave. Tutte le stanze hanno un terrazzo personale. Tutte le aree sono dotate di riscaldamento, e la cucina e la sala sono dotate anche di impianto di climatizzazione.

**L’appartamento B** è composto da atrio, ampio corridoio, 4 camere da letto con bagno interno, ampia sala e cucina abitabile. Tutte le stanze hanno un terrazzo personale. Tutte le aree sono dotate di riscaldamento, e la cucina e la sala sono dotate anche di impianto di climatizzazione.

---

### APPARTAMENTO “*RAFFAELLA*”

---

L’appartamento “*Raffaella*” è situato in Piazza Lo Russo 5 a Castel Maggiore (BO).

È composto da due appartamenti uniti e concessi in uso alla Fondazione Le Chiavi di Casa tramite una Convenzione con l’Unione Reno Galliera. La zona è ricca di servizi e di opportunità di socializzazione ed è ottimamente collegata grazie a servizi di trasporto pubblico. L’appartamento è situato al piano terra e risponde alle esigenze di massima agibilità anche per persone con disabilità motoria. L’appartamento è composto da 4 stanze da letto, 3 bagni, corridoio, sala e cucina, 2 ampi terrazzi con giardino. Tutte le

aree sono dotate di riscaldamento e nella cucina e nella sala è presente anche un impianto di climatizzazione. È inoltre presente un sistema di allarme.

## OBIETTIVI DEL PROGETTO

---

I progetti abitativi di vita indipendente per il Dopo di Noi a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie perseguono i seguenti obiettivi:

- Supportare le persone con disabilità e le loro famiglie nella costruzione di un progetto per il Dopo di Noi;
- Favorire la sperimentazione di graduali esperienze di distacco dalla famiglia nel rispetto dei tempi, dei bisogni e delle necessità delle persone con disabilità e dei loro familiari;
- Curare, mantenere e, dove possibile, migliorare, l'igiene personale;
- Favorire l'acquisizione di competenze domestiche e specifiche nell'ambito della gestione delle necessità quotidiane, quali la preparazione dei pasti, il lavaggio dei vestiti, la cura dell'ambiente domestico, la gestione del denaro, ecc.;
- Sviluppare abilità di gruppo, quali la condivisione degli spazi comuni, il rispetto dei tempi e turni di lavoro legati alla collettività, la cooperazione per la gestione delle attività;
- Stimolare riflessioni, con l'aiuto della coordinatrice dei progetti educativi, volte all'acquisizione di un'identità di persona adulta delle persone con disabilità coinvolte, a comprendere il significato dei progetti domiciliari e ad aumentare la consapevolezza dei nuovi ruoli, che prima non si svolgevano in famiglia e che ogni persona ricopre nel progetto del Dopo di Noi;
- Supportare i familiari delle persone con disabilità per agevolare il distacco e vivere con serenità l'idea di una vita "fuori casa" per il proprio congiunto.

## PROGETTI EDUCATIVI

---

Le tre strutture abitative precedentemente descritte ospitano ciascuna tre differenti gruppi di utenti, con **diversi gradi di autonomie**. Nei tre appartamenti quindi la presenza educativa è modulata in relazione alle competenze acquisite dagli ospiti.

I progetti abitativi di vita indipendente coinvolgono al momento 9 persone adulte con disabilità, che vivono a gruppi di 3. Questi progetti costituiscono un vero e proprio percorso di "Dopo di Noi", in quanto sono progettati per ospitare gli utenti fino sette giorni su sette. Ogni persona modula il proprio progetto, in base alle proprie esigenze personali, familiari e lavorative, in concertazione con i referenti AUSL e la coordinatrice dei progetti educativi della Fondazione.

L'**appartamento Raffaella** di Castel Maggiore ospita tre persone con disabilità medio/lieve, che convivono da svariati anni, impegnate in un progetto di vita indipendente senza l'aiuto di una badante convivente. Date le buone autonomie che hanno sviluppato negli anni, le utenti, l'AUSL e la coordinatrice dei progetti educativi della Fondazione hanno concordato una maggiore presenza educativa. Nel weekend le utenti sono libere di tornare a casa o rimanere in appartamento, e le ore educative vengono di conseguenza modulate in base ai loro bisogni.

L'**appartamento A Maria Assunta Fabbri** di Granarolo dell'Emilia ospita tre persone con disabilità medio/grave, che vivono il loro progetto di vita indipendente con il supporto, dal lunedì al venerdì, di una badante convivente che si occupa delle attività domestiche. Due utenti dell'appartamento A presentano disabilità fisiche che li portano a necessitare di determinati bisogni assistenziali: per questo motivo

rimangono nell'appartamento dal lunedì al venerdì. Il terzo utente, invece, prosegue il suo progetto di vita indipendente anche nel weekend. L'appartamento è attrezzato in modo tale che gli utenti trovino risposta a tutti i loro bisogni. Gli utenti, l'AUSL e la Coordinatrice dei progetti educativi della Fondazione concordano la presenza educativa settimanale in base ai bisogni degli utenti.

L'appartamento **B Maria Assunta Fabbri** di Granarolo dell'Emilia ospita tre persone con disabilità medio/grave, che vivono il loro progetto di vita indipendente con il supporto, dal lunedì al venerdì, di una badante convivente che si occupa delle attività domestiche. Mentre un utente torna a casa il weekend, gli altri due utenti continuano il loro progetto di vita indipendente anche nel weekend, senza l'aiuto della badante convivente. Gli utenti, l'AUSL e la Coordinatrice dei progetti educativi della Fondazione concordano la presenza educativa settimanale in base ai bisogni degli utenti.

## COORDINAMENTO TECNICO-OPERATIVO

---

La Fondazione Le Chiavi di Casa ha creato un gruppo di coordinamento tecnico operativo che programma e coordina i progetti abitativi di vita indipendente e l'attuazione dei Progetti Educativi Individuali.

Tale gruppo è composto da:

- La coordinatrice dei progetti educativi della Fondazione;
- Il referente USSI del progetto individuato dal responsabile dell'USSI disabili adulti in accordo con il responsabile dell'Area Dipartimentale dell'Integrazione Socio Sanitaria;
- I responsabili dei casi individuati dall'equipe dell'USSI disabili adulti;
- Il Direttore della Fondazione Le Chiavi di Casa;
- Il responsabile Amministrativo della Fondazione Le Chiavi di Casa.

## MODALITÀ DI AMMISSIONE

---

Le persone con disabilità possono essere indirizzate ai percorsi di autonomia gestiti dalla Fondazione Le Chiavi di Casa direttamente dal Servizio USSI Disabili Adulti di riferimento o attraverso colloqui tra la famiglia e la Fondazione. Nel caso in cui l'inserimento venga direttamente richiesto da una famiglia, la segnalazione sarà sempre condivisa con i referenti del Servizio AUSL.

L'accesso delle persone con disabilità è vincolato ad un **Progetto Educativo Individuale (PEI)** stabilito in accordo con la famiglia (ove presente), l'Amministratore di Sostegno (se nominato) e l'equipe distrettuale. Generalmente l'inserimento definitivo in un progetto abitativo di vita indipendente è preceduta da altre sperimentazioni di vita fuori casa, attraverso i weekend di autonomia o i progetti educativi a domicilio, il cui andamento viene costantemente condiviso e verificato con i familiari e con i referenti del Servizio Pubblico del singolo caso.

L'inserimento nel progetto prevede la sottoscrizione di una domanda di partecipazione da parte del diretto interessato e dei suoi familiari o dell'amministratore di sostegno/tutore, e di un accordo tra le parti in cui sono descritti i compiti degli attori coinvolti.

## MODALITÀ DI DIMISSIONE

---

La dimissione di un partecipante può essere:

- **Volontaria** quando il partecipante o i suoi familiari/figure tutelari dichiarano l'intenzione di interrompere la frequenza

- **Proposta dalla Fondazione** quando la partecipazione al progetto del singolo è incompatibile con la qualità della vita nel/del gruppo (gravi problematiche comportamentali) o qualora non si riscontri una valida motivazione nel partecipante e/o nella famiglia.
- **Proposta dal Servizio USSI Disabili Adulti di riferimento.**

In ogni caso la dimissione sarà sempre preceduta da un confronto diretto tra il partecipante, i referenti della Fondazione, il responsabile del caso del Servizio Pubblico, i familiari o l'amministratore di sostegno/tutore.

## PARTECIPAZIONE ECONOMICA E SERVIZI OFFERTI

---

La sostenibilità del servizio si basa su un principio di compartecipazione tra tutti i soggetti interessati e prevede che una parte sia a carico del partecipante/famiglia, una parte (quando prevista) a carico del Servizio Pubblico e una quota a carico della stessa Fondazione (quando possibile).

L'entità delle quote sono dettagliate nel documento redatto dall'amministrazione in seguito ai colloqui conoscitivi e progettuali.

La quota di partecipazione comprende:

- Redazione di un Progetto di vita personalizzato;
- Gestione degli interventi educativi previsti e descritti dal progetto;
- Gestione del supporto previsto e descritto dal progetto da parte della badante convivente;
- Supervisione e coordinamento educativo di ogni fase del progetto;
- Riunioni di coordinamento tra personale interno alla Fondazione, referenti AUSL e referenti delle cooperative sociali coinvolte nel progetto;
- Redazione di una relazione annuale individuale per ogni partecipante e per ogni progetto abitativo;
- Incontri periodici per la valutazione dell'andamento del progetto di vita con la famiglia e AUSL;
- Incontri di verifica con i referenti del Servizio Pubblico per i singoli casi.
- Incontri di gruppo periodici per la valutazione dell'andamento del progetto abitativo con le famiglia degli utenti e AUSL;
- Stesura di diari settimanali sull'andamento del progetto di vita degli utenti;
- Incontri periodici di sostegno con i familiari (di gruppo e individuali);
- Oneri connessi alla gestione degli appartamenti: spese condominiali, utenze, manutenzioni, pulizie;
- Vitto ordinario (colazioni, pranzo, cena e spuntini), anche per i weekend qualora dettagliato nel contratto.

La quota di partecipazione non comprende:

- Copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni);
- Acquisti di vestiario;
- Vacanze;
- Attività accessorie (sportive, ricreative ecc.);
- Cura della persona (parrucchiere, estetista, ecc.);
- Acquisto farmaci.

## GESTIONE SANITARIA

---

I progetti domiciliari di vita indipendente non prevedono prestazioni di tipo sanitario e assistenza strettamente sanitaria. I partecipanti usufruiscono dell'assistenza medica da parte del proprio Medico di Medicina Generale.

L'eventuale assunzione dei farmaci è a cura del partecipante. I familiari possono consegnare al personale la posologia di assunzione dei farmaci redatta dal medico, ma la Fondazione non sarà ritenuta responsabile per la mancata o errata assunzione dei farmaci.

## PERCORSI EDUCATIVI A DOMICILIO

---

Le persone con disabilità intraprendono percorsi educativi a domicilio propedeutici alla vita indipendente con il costante coordinamento della **Coordinatrice dei progetti educativi** e il supporto dello **staff operativo**, adattando i servizi offerti alle singole esigenze di ogni persona coinvolta.

### DESTINATARI

---

Il servizio si rivolge a **persone disabili adulte** con disabilità intellettiva, fisica e relazionale di grado medio/lieve o medio/grave, per le quali tale esperienza possa contribuire ad avviare azioni concrete per il “**dopo di noi**”.

### OBIETTIVI DEL PROGETTO

---

I percorsi educativi a domicilio, propedeutici alla vita indipendente, perseguono i seguenti obiettivi:

- Supportare le persone con disabilità e le loro famiglie nella costruzione di un progetto per il Dopo di Noi;
- Costruire un percorso di crescita e rafforzamento individuale, necessario per le fasi successive di vita indipendente;
- Favorire il potenziamento delle autonomie e degli aspetti relazionali;
- Curare, mantenere e, dove possibile, migliorare, l'igiene personale;
- Favorire l'acquisizione di competenze domestiche e specifiche nell'ambito della gestione di alcune necessità quotidiane, quali la preparazione dei pasti, il lavaggio dei vestiti, la cura dell'ambiente domestico, ecc.;
- Stimolare riflessioni, con l'aiuto della coordinatrice dei progetti educativi, volte all'acquisizione di un'identità di persona adulta delle persone con disabilità coinvolte, nell'ottica di un futuro percorso di autonomia e ad una ridefinizione dei ruoli familiari;
- Supportare i familiari delle persone con disabilità per agevolare il futuro distacco e vivere con serenità l'idea di una vita “fuori casa” per il proprio congiunto.

### PROGETTO EDUCATIVO

---

La Fondazione Le Chiavi di Casa progetta insieme alle famiglie e alle persone con disabilità un **percorso educativo mirato**. Le persone con disabilità sono seguite da educatori per il potenziamento dell'autonomia e degli aspetti relazionali. Questi progetti non prevedono l'immediata uscita dalla famiglia e rappresentano un percorso di crescita e rafforzamento individuale.

Le persone con disabilità vengono supportate da educatori, la cui presenza è modulata in relazione ai bisogni della persona, nelle esperienze della quotidianità e nelle attività di tempo libero, rendendo possibili situazioni in cui si garantisce la possibilità di scelta facendo emergere un elemento fondamentale del percorso di autonomia: l'**autodeterminazione**. Azioni come prendere l'autobus per recarsi nel proprio bar preferito, chiedere un gelato, pagare e farsi dare il resto non sono gesti scontati, ma occasioni per sperimentare i propri livelli di autonomia e mantenerli nel tempo.

I progetti domiciliari devono rispondere alle esigenze delle persone con disabilità e dei loro familiari e tutte le attività proposte vengono concordate con la famiglia.

## COORDINAMENTO TECNICO-OPERATIVO

---

La Fondazione Le Chiavi di Casa ha creato un gruppo di coordinamento tecnico operativo che programma e coordina i percorsi educativi domiciliari e l'attuazione dei Progetti Educativi Individuali.

Tale gruppo è composto da:

- La coordinatrice dei progetti educativi della Fondazione;
- Il referente USSI del progetto individuato dal responsabile dell'USSI disabili adulti in accordo con il responsabile dell'Area Dipartimentale dell'Integrazione Socio Sanitaria;
- I responsabili dei casi individuati dall'equipe dell'USSI disabili adulti;
- Il Direttore della Fondazione Le Chiavi di Casa;
- Il responsabile Amministrativo della Fondazione Le Chiavi di Casa.

## MODALITÀ DI AMMISSIONE

---

Le persone con disabilità possono essere indirizzate ai percorsi di autonomia gestiti dalla Fondazione Le Chiavi di Casa direttamente dal Servizio USSI Disabili Adulti di riferimento o attraverso colloqui tra la famiglia e la Fondazione. Nel caso in cui l'inserimento venga direttamente richiesto da una famiglia, la segnalazione sarà sempre condivisa con i referenti del Servizio AUSL.

L'accesso delle persone con disabilità non è vincolato ad un **Progetto Educativo Individuale (PEI)**, ma è vincolato alla stesura di un progetto di vita concordato con la famiglia (ove presente) o l'amministratore di sostegno. L'inserimento nel progetto prevede la sottoscrizione di una domanda di partecipazione da parte del diretto interessato e dei suoi familiari o dell'amministratore di sostegno/tutore.

## MODALITÀ DI DIMISSIONE

---

La dimissione di un partecipante può essere:

- **Volontaria** quando il partecipante o i suoi familiari/figure tutelari dichiarano l'intenzione di interrompere la frequenza;
- **Proposta dalla fondazione** quando la partecipazione al progetto del singolo è incompatibile con la qualità della vita nel/del gruppo (gravi problematiche comportamentali) o qualora non si riscontri una valida motivazione nel partecipante e/o nella famiglia.
- **Proposta dal Servizio USSI Disabili Adulti di riferimento.**

In ogni caso la dimissione sarà sempre preceduta da un confronto diretto tra il partecipante, i referenti della Fondazione, il responsabile del caso del Servizio Pubblico, i familiari o l'amministratore di sostegno/tutore.

## PARTECIPAZIONE ECONOMICA E SERVIZI OFFERTI

---

La sostenibilità del servizio si basa su un principio di compartecipazione tra tutti i soggetti interessati e prevede che una parte sia a carico del partecipante/famiglia, una parte (quando prevista) a carico del Servizio Pubblico e una quota a carico della stessa Fondazione (quando possibile).

L'entità delle quote sono dettagliate nel documento redatto dall'amministrazione in seguito ai colloqui conoscitivi e progettuali.

La quota di partecipazione comprende:



- Redazione di un Progetto di vita personalizzato;
- Gestione degli interventi educativi previsti e descritti dal progetto;
- Supervisione e coordinamento educativo di ogni fase del progetto;
- Riunioni di coordinamento tra personale interno alla Fondazione, referenti AUSL e referenti delle cooperative sociali coinvolte nel progetto;
- Redazione di una relazione annuale individuale per ogni partecipante;
- Incontri periodici per la valutazione dell'andamento del progetto di vita con la famiglia e AUSL;
- Incontri di verifica con i referenti del Servizio Pubblico per i singoli casi.
- Stesura di diari settimanali sull'andamento del progetto di vita degli utenti;
- Incontri periodici di sostegno con i familiari (di gruppo e individuali).

La quota di partecipazione non comprende:

- Copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni);
- Vacanze;
- Attività accessorie (sportive, ricreative ecc.);
- Spostamenti non previsti dal contratto.

## LABORATORI PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE E WEEKEND DI AVVIO ALL'AUTONOMIA

---

Le persone con disabilità intraprendono weekend di avvio all'autonomia o frequentano laboratori per lo sviluppo di competenze con il costante coordinamento della **Coordinatrice dei progetti educativi** e il supporto dello **staff operativo**, adattando i servizi offerti alle singole esigenze di ogni persona coinvolta.

### DESTINATARI

---

Il servizio si rivolge a **persone disabili adulte** con disabilità intellettiva, fisica e relazionale di grado medio/lieve o medio/grave, per le quali tale esperienza possa contribuire ad avviare azioni concrete per il "dopo di noi".

### OBIETTIVI DEI PROGETTI

---

I laboratori per lo sviluppo di competenze e i weekend di avvio all'autonomia perseguono i seguenti obiettivi:

- Supportare le persone con disabilità e le loro famiglie nella costruzione di un progetto per il Dopo di Noi;
- Sviluppare abilità relazionali, lavorative e domestiche al fine di intraprendere con più sicurezza il proprio percorso di vita indipendente;
- Sperimentare per la prima volta un distacco dalla famiglia, trascorrendo brevi periodi fuori casa senza genitori e parenti;
- Cominciare ad esplorare e apprendere le conoscenze e le procedure necessarie a gestire in modo il più autonomo possibile alcuni aspetti della quotidianità, quali l'igiene personale e la cura di sé, la cura dell'ambiente e l'utilizzo dei principali elettrodomestici, ecc.;
- Stimolare riflessioni, con l'aiuto della coordinatrice dei progetti educativi, volte all'acquisizione di un'identità di persona adulta delle persone con disabilità coinvolte, nell'ottica di una futura uscita dalla famiglia e ad una ridefinizione dei ruoli familiari;
- Supportare i familiari delle persone con disabilità per agevolare il futuro distacco e vivere con serenità l'idea di una vita "fuori casa" per il proprio congiunto.

### PROGETTI EDUCATIVI

---

I **laboratori per lo sviluppo di competenze** sono rivolti alle persone con disabilità che desiderano acquisire o migliorare alcune capacità personali sia pratiche che relazionali. Attraverso modalità interattive ed esperienziali, i laboratori consentono ai partecipanti di sviluppare al massimo l'autonomia nella quotidianità, imparando a riconoscere sia le proprie risorse e potenzialità, sia le proprie criticità. I laboratori vengono spesso svolti in gruppo, al fine di sviluppare anche le capacità relazionali e rielaborare i vissuti emotivi che emergono nel percorso.

I **weekend di avvio all'autonomia** permettono a piccoli gruppi di persone con disabilità di sperimentare un graduale allontanamento dalla propria famiglia trascorrendo dei brevi periodi al di fuori del nucleo familiare, accompagnati e coordinati da educatori che li sostengono durante le principali attività

quotidiane e nell'importante fase di convivenza reciproca. I weekend di avvio all'autonomia vengono proposti agli utenti nell'ambito di un progetto di vita indipendente.

I laboratori per lo sviluppo delle competenze e i weekend di avvio all'autonomia rispondono alle esigenze delle persone con disabilità e dei loro familiari; tutte le attività vengono proposte dalla Coordinatrice dei progetti educativi della Fondazione e concordate con la famiglia.

## COORDINAMENTO TECNICO-OPERATIVO

---

La Fondazione Le Chiavi di Casa ha creato un gruppo di coordinamento tecnico operativo che programma e coordina i percorsi educativi domiciliari e l'attuazione dei Progetti Educativi Individuali.

Tale gruppo è composto da:

- La coordinatrice dei progetti educativi della Fondazione;
- Il referente USSI del progetto individuato dal responsabile dell'USSI disabili adulti in accordo con il responsabile dell'Area Dipartimentale dell'Integrazione Socio Sanitaria;
- I responsabili dei casi individuati dall'equipe dell'USSI disabili adulti;
- Il Direttore della Fondazione Le Chiavi di Casa;
- Il responsabile Amministrativo della Fondazione Le Chiavi di Casa.

## MODALITÀ DI AMMISSIONE

---

Le persone con disabilità possono essere indirizzate ai percorsi di autonomia gestiti dalla Fondazione Le Chiavi di Casa direttamente dal Servizio USSI Disabili Adulti di riferimento o attraverso colloqui tra la famiglia e la Fondazione. Nel caso in cui l'inserimento venga direttamente richiesto da una famiglia, la segnalazione sarà sempre condivisa con i referenti del Servizio AUSL.

L'accesso delle persone con disabilità non è vincolato ad un **Progetto Educativo Individuale (PEI)**, ma è vincolato alla stesura di un progetto di vita concordato con la famiglia (ove presente) o l'amministratore di sostegno. L'inserimento nel progetto prevede la sottoscrizione di una domanda di partecipazione da parte del diretto interessato e dei suoi familiari o dell'amministratore di sostegno/tutore.

## MODALITÀ DI DIMISSIONE

---

La dimissione di un partecipante può essere:

- **Volontaria** quando il partecipante o i suoi familiari/figure tutelari dichiarano l'intenzione di interrompere la frequenza;
- **Proposta dalla fondazione** quando la partecipazione al progetto del singolo è incompatibile con la qualità della vita nel/del gruppo (gravi problematiche comportamentali) o qualora non si riscontri una valida motivazione nel partecipante e/o nella famiglia.
- **Proposta dal Servizio USSI Disabili Adulti di riferimento**

In ogni caso la dimissione sarà sempre preceduta da un confronto diretto tra il partecipante, i referenti della Fondazione, il responsabile del caso del Servizio Pubblico, i familiari o l'amministratore di sostegno/tutore.

## PARTECIPAZIONE ECONOMICA E SERVIZI OFFERTI

---

La sostenibilità del servizio si basa su un principio di compartecipazione tra tutti i soggetti interessati e prevede che una parte sia a carico del partecipante/famiglia, una parte (quando prevista) a carico del Servizio Pubblico e una quota a carico della stessa Fondazione.

L'entità delle quote sono dettagliate nel documento redatto dall'amministrazione in seguito ai colloqui conoscitivi e progettuali.

La quota di partecipazione comprende:

- Redazione di un Progetto di vita personalizzato;
- Gestione degli interventi educativi previsti e descritti dal progetto;
- Supervisione e coordinamento educativo di ogni fase del progetto;
- Riunioni di coordinamento tra personale interno alla Fondazione, referenti AUSL e referenti delle cooperative sociali coinvolte nel progetto;
- Redazione di una relazione annuale individuale per ogni partecipante;
- Incontri periodici per la valutazione dell'andamento del progetto di vita con la famiglia e AUSL;
- Incontri di verifica con i referenti del Servizio Pubblico per i singoli casi.
- Stesura di diari settimanali sull'andamento del progetto di vita degli utenti;
- Incontri periodici di sostegno con i familiari (di gruppo e individuali);
- Copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni).

La quota di partecipazione non comprende:

- Vestiario e biancheria;
- Prodotti per l'igiene personale.

## STANDARD E INDICATORI DI QUALITÀ

---

La Fondazione Le Chiavi di Casa garantisce i seguenti standard di qualità:

- **Chiarezza e completezza delle informazioni alle famiglie in fase di ingresso in struttura**

La Fondazione si impegna a fornire alle famiglie, amministratori di sostegno o tutori informazioni chiare e dettagliate sulle caratteristiche del progetto e su tutti gli aspetti formali e procedurali inerenti la fase di ammissione inserimento dell'utente.

- Indicatore: consegna alle famiglie della “Carta dei servizi” al momento dell'ingresso.  
Standard: consegna della “Carta dei servizi” al 100% degli utenti inseriti.
- Indicatore: disponibilità a colloqui conoscitivi prima dell'avvio del progetto personalizzato.  
Standard: almeno un colloquio con la famiglia di ogni utente inserito nel progetto ed eventuali colloqui al bisogno.

- **Gradualità e flessibilità nell'inserimento**

La Fondazione si impegna ad attivare procedure di ammissione e di inserimento il più possibile personalizzate, in modo da tener conto delle autonomie, dei tempi e delle gradualità delle quali necessita l'utente.

- Indicatore: numero di inserimenti effettuati applicando prassi di gradualità e flessibilità.  
Standard: prassi rispettate per il 100% degli inserimenti realizzati.
- Indicatore: numeri di utenti per i quali è stato elaborato un percorso a tappe, procedendo prima all'avvio di weekend di autonomia o di percorsi educativi domiciliari e poi di progetti abitativi di vita indipendente.  
Standard: prassi rispettate per il 100% degli inserimenti realizzati.

- **Elaborazione di Progetti di vita personalizzati e continuo aggiornamento degli stessi**

La Fondazione garantisce a ciascun utente la definizione di un Progetto di vita personalizzato, definito in sinergia con gli operatori dell'AUSL e in base alle informazioni fornite dalla persona con disabilità e dalla famiglia o dall'amministratore di sostegno. Periodicamente gli obiettivi del Progetto di vita personalizzato vengono verificati e, quando necessario, aggiornati.

Ai fini della stesura e della revisione del Progetto di vita personalizzato, la Fondazione utilizza una checklist ICF<sup>1</sup>, un elenco di alcune delle principali categorie indicate nella Classificazione a cui

---

<sup>1</sup> L'**ICF** (International Classification of Functioning, Disability and Health) è una classificazione che mira a descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere tutte quelle difficoltà che nel contesto di riferimento possono causare difficoltà. L'ICF descrive le **situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale** evidenziando l'unicità di ogni persona piuttosto che mettere in risalto la sua salute o la sua disabilità. La classificazione è uno strumento importantissimo dalle molteplici funzioni:

- garantisce uno standard per la descrizione della salute e delle condizioni ad essa correlata. In questo modo la comunicazione tra i vari professionisti diventa univoca e sempre comprensibile;
- permette di produrre una reportistica e di raccogliere dati che possono essere scambiati anche tra i vari Paesi delle Nazioni Unite;
- fornisce una base scientifica per la comprensione della salute intesa come interazione tra individuo e contesto.

La classificazione ICF sottolinea l'importanza di **analizzare la disabilità facendo riferimento ai molteplici aspetti che la denotano come esperienza umana universale**, che tutti possono vivere nel corso della loro esistenza. La disabilità infatti **non è vista solo come un deficit** ma piuttosto come una condizione che va oltre la limitazione superando le barriere, sia mentali che architettoniche. L'ICF propone dunque un'**analisi dettagliata delle possibili conseguenze sociali della disabilità** avvicinandosi con umanità e rispetto alla condizione del disabile. L'importante innovazione introdotta dalla classificazione è che essa analizza lo stato di salute degli individui ponendolo in relazione con l'ambiente circostante e giungendo alla definizione di disabilità, intesa come una condizione di salute all'interno di un ambiente sfavorevole.

devono essere associati degli indicatori numerici valutativi (qualificatori) delle competenze di ogni soggetto.

- Indicatore: numero di Progetti di vita personalizzati definiti nel rispetto della tempistica del servizio.  
Standard: 100% di Progetti di vita personalizzati definiti.
- Indicatore: numero di verifiche annue per ciascun Progetto di vita personalizzato da parte della Coordinatrice dei progetti educativi con l'utilizzo della checklist ICF.  
Standard: almeno 1 verifica l'anno (e al bisogno).
- Indicatore: numero di verifiche annue per ciascun Progetto di vita personalizzato da parte della Coordinatrice dei progetti educativi, insieme alla famiglia e all'operatore AUSL referente dell'utente  
Standard: almeno 1 verifica l'anno (e al bisogno).
- **Informazione e condivisione con le famiglie del Progetto di vita personalizzato dell'utente**  
La Fondazione si impegna informare e coinvolgere le famiglie attraverso la presentazione del Progetto di vita personalizzato e la condivisione degli obiettivi.
  - Indicatore: percentuale di famiglie con le quali sono stati condivisi i Progetti di vita personalizzati.  
Standard: 100% di famiglie con cui si è condiviso il Progetto di vita personalizzato.
  - Indicatore: numeri colloqui individuali organizzati nell'anno.  
Standard: almeno 1 colloquio all'anno ed eventuali colloqui al bisogno.

## RECLAMI

---

La Fondazione è a disposizione dei partecipanti, dei familiari e dei referenti del Servizio Pubblico per raccogliere e gestire segnalazioni o reclami relativi al servizio erogato.

Nell'ottica di tutelare l'utente e permettergli di esporre eventuali puntualizzazioni o disappunti sul progetto, la Fondazione offre la possibilità di comunicare i propri reclami in diverse modalità:

- Tramite E-Mail all'indirizzo di posta elettronica [info@lechiavidicasa.org](mailto:info@lechiavidicasa.org) all'attenzione del Presidente;
- Tramite modalità cartacea, consegnato a mano presso la sede della Fondazione in Via San Donato 74/5, Granarolo dell'Emilia (BO), all'attenzione del Presidente;
- In forma anonima tramite posta alla sede della Fondazione Le Chiavi di Casa;
- In presenza, previo appuntamento, direttamente al Direttore della Fondazione.

I reclami saranno sottoposti all'attenzione del Direttore e del Presidente che valuterà di volta in volta quando sottoporli a sua volta all'attenzione dello staff o del Consiglio di Indirizzo e Gestione della Fondazione.

Qualsiasi reclamo riceverà risposta scritta e nei casi in cui il reclamo verrà sottoposto al Consiglio di Indirizzo e Gestione. La Fondazione Le Chiavi di Casa si impegna a comunicare ai referenti AUSL e alle istituzioni eventuali reclami che possano vederli coinvolti nello stesso.